

La Pasqua del Signore

12ª DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO - ANNO A (verde)

21 GIUGNO 2026



«**N**on abbiate... paura». Oggi Gesù, nel Vangelo, ci invita a fidarci di lui, a non venire meno nella testimonianza, nell'annuncio del Regno di Dio. Sembra quasi un paradosso: l'annuncio del Regno di Dio è un messaggio di pace e di giustizia, fondato sulla carità fraterna e sul perdono, eppure riscontra opposizioni, violenze, persecuzioni. Gesù però dice di non temere: non perché nel mondo andrà tutto bene, ma perché per il Padre siamo preziosi e nulla di ciò che è buono andrà perduto. Ci dice, quindi, di non farci bloccare dalla paura, ma di temere piuttosto un'altra cosa, una sola, la Geenna, la grande discarica dei rifiuti della città di Gerusalemme. Gesù ne parla per dire che la vera paura da avere è quella di buttare via la propria vita. Non bisogna tanto temere di subire incomprensioni e critiche, di perdere prestigio e vantaggi economici per restare fedeli al Vangelo, ma di sprecare l'esistenza a inseguire cose di poco conto, che non riempiono di senso la vita.

RITI DI INTRODUZIONE



ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Il Signore è la forza del suo popolo, rifugio di salvezza per il suo consacrato. Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno per sempre.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

Cel. Fratelli e sorelle, in Cristo Gesù abbiamo ricevuto il dono della grazia: con fiducia e umiltà confessiamo i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

Cel. Pietà di noi, Signore.

Ass. Contro di te abbiamo peccato

Cel. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ass. E donaci la tua salvezza

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen

Cel. Kyrie, eleison *Ass.* Kyrie, eleison

Cel. Christe, eleison *Ass.* Christe, eleison

Cel. Kyrie, eleison *Ass.* Kyrie, eleison

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace

in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo... *Ass.* Amen

Oppure

Cel. O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, liberaci da ogni paura, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confessiamo con franchezza il tuo nome davanti agli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo... *Ass.* Amen

LITURGIA DELLA PAROLA



Il brano della *prima lettura* è una preghiera piena di confidenza in Dio che manifesta la delicatezza del sentimento personale del profeta. Dopo aver espresso la propria situazione di an-

goscia, Geremia si rivolge al Signore con sentimento di fiducia e di sicurezza. Si mette in evidenza la difficoltà della missione profetica e del suo esercizio nel mondo tra gli uomini. Tuttavia, il sostegno di Dio rende sicuro l'araldo inviato. La **seconda lettura** espone la contrapposizione tra l'opera di Adamo e l'opera di Cristo, tra il peccato e la morte, sua conseguenza è la recondizione e la vita; il centro della contemplazione è Gesù.

Il **Vangelo** raccoglie alcune parole di Gesù rivolte ai suoi discepoli e missionari; esse indicano il compito della proclamazione integrale del messaggio all'universalità degli uomini; il dovere di redimere la paura assegnando a essa il vero oggetto e così trasformandola in strumento di salvezza, l'esigenza della fedeltà nella proclamazione della fede in Gesù come criterio definitivo di salvezza.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia

Seduti

(20,10-13)

¹⁰Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». ¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. ¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! ¹³Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 68)

Rit. Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio



Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Rit.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza. O Dio, nella

tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza. Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Rit.

Vedano i poveri e si rallegrino; voi che cercate Dio, fatevi coraggio, perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri. A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.

Rit.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(5,12-15)

Fratelli, ¹²come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

¹³Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, ¹⁴la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. ¹⁵Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito di verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

(10,26-33)

Ass. Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ²⁶«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

²⁸E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

²⁹Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza che il volere del Padre vostro.

³⁰Perfino i capelli del vostro capo sono tutti

contati. ³¹Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

³²Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (*si china il capo*) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Carissimi, confidiamo nell'amore e nella misericordia di Dio: presentiamo al Padre la preghiera della Chiesa e della nostra comunità.

Letture Diciamo insieme:

Ass. ASCOLTACI, O SIGNORE!

1. Il Signore sostenga il Santo Padre e tutti i ministri del Vangelo nell'annuncio del Regno di Dio e nel governo della Chiesa. Preghiamo.

2. Il Signore, che è al fianco dei poveri e degli ultimi, liberi le nazioni in guerra dalla violenza e dalla miseria. Preghiamo.

3. Il Padre di Gesù Cristo ci doni la grazia di vivere il Vangelo ogni giorno della nostra vita. Preghiamo.

4. Il Signore onnipotente guarisca gli ammalati, protegga i bambini indifesi, consoli il cuore degli afflitti. Preghiamo.

5. Il Dio di ogni consolazione benedica i giovani e gli adolescenti nella ricerca del senso della vita e della propria vocazione. Preghiamo.

Intenzioni della comunità locale

Cel. Accogli, o Padre, la preghiera di questa famiglia che celebra la Pasqua della settimana. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

LITURGIA EUCARISTICA



SULLE OFFERTE in piedi

Cel. Questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

PREFAZIO DELLE DOMENICHE VI

Il pegno della Pasqua eterna

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Da te riceviamo esistenza, energia e vita: ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie dello Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo regno. Per questo mistero di salvezza, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te la nostra lode, acclamando con festosa esultanza.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Oppure

«Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: voi valete più di molti passerì!».

DOPO LA COMUNIONE in piedi

Cel. O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. **Ass. Amen**

Cel. Nel nome del Signore, andate in pace.

Ass. Rendiamo grazie a Dio

Attualizzare la Parola

Chiediamoci con onestà: io di che cosa ho paura? Di non avere quello che mi piace? Di non raggiungere i traguardi che la società impone? Del giudizio degli altri? Oppure di non piacere al Signore e di non mettere al primo posto il suo Vangelo? Maria, sempre Vergine, sapiente Madre, ci aiuti ad essere saggi e coraggiosi nelle scelte che facciamo.

Ringraziamento

«Gesù mio, io ti amo con tutto il cuore. Mi pento di aver per il passato tante volte disgustata la tua Bontà infinita. Propongo con la tua grazia di non offenderti più per l'avvenire: ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a Te: ti dono e rinunzio tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e tutte le cose mie. Da oggi in avanti fai di me e delle mie cose tutto quello che ti piace. Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della tua volontà. Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima. Ti raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco infine, Salvator mio caro, tutti gli affetti miei cogli affetti del tuo amorosissimo Cuore e così uniti li offro al tuo Eterno Padre, e lo prego in nome tuo, che per tuo amore li accetti e li esaudisca. Così sia» (sant'Alfonso Maria de Liguori).

Approfondimento

Le guarigioni di Gesù

«Guarigione fisica e risanamento spirituale e interiore sono due azioni che Gesù compie con la sua forza compassionevole, suscitando nell'ammalato la fiducia in Dio e strappandolo dall'isolamento e liberandolo da vergogna e disperazione. Il potere taumaturgico di Gesù risveglia la fede o suscita la fede nell'ammalato, condividendo la stessa fiducia nella potenza di Dio, nella misericordia del Padre. In alcuni momenti Gesù è in sintonia di fede con l'ammalato, condividendo con lui la medesima fiducia nell'amore e nella potenza di Dio che risana e libera dal male. La fede appartiene al processo stesso di guarigione (cf. Mc 5,34; 10,52), mentre la sua assenza è d'impedimento al prodigio stesso (cf. Mc 5,36; 9,23). Di che fede si tratta? Sicuramente, Gesù non domanda fede in un potere occulto o misterioso, bensì fiducia nella bontà



di Dio, nella misericordia di *Jhwh*, che si avvicina per salvare dal male, fiducia anche nella sua persona, nelle sue parole, nel suo modo di agire, nel fatto che Ado-

nai agisce in lui (cf. Mc 5,34). Gesù non ricorre all'ipnosi o alla magia ma aiutando gli ammalati e i sofferenti ad accogliere Dio all'interno della loro esperienza di dolore» (Edoardo Scognamiglio).

Testimonianza

Non buttiamoci via...

«Anche oggi si può essere derisi o discriminati se non si seguono certi modelli alla moda, che però mettono spesso al centro realtà di secondo piano: per esempio, seguire le cose anziché le persone, le prestazioni anziché le relazioni. Facciamo qualche esempio. Penso a dei genitori, che hanno bisogno di lavorare per mantenere la famiglia, ma non possono vivere solo per il lavoro: hanno bisogno del tempo necessario per stare con i figli. Penso anche a un sacerdote o a una suora: devono impegnarsi nel loro servizio, ma senza dimenticare di dedicare tempo a stare con Gesù, altrimenti cadono nella mondanità spirituale e perdono il senso di ciò che sono. E ancora, penso a un giovane o a una giovane, che hanno mille impegni e passioni: la scuola, lo sport, vari interessi, i telefonini e i *social*, ma hanno bisogno di incontrare le persone e realizzare dei sogni grandi, senza perdere tempo in cose che passano e non lasciano il segno. Tutto ciò, fratelli e sorelle, comporta qualche rinuncia di fronte agli idoli dell'efficienza e del consumismo, ma è necessario per non andare a perdersi nelle cose, che poi vengono buttate via, come si faceva allora nella Geenna. E nelle Geenne di oggi, invece, spesso finiscono le persone: pensiamo agli ultimi, spesso trattati come materiale di scarto e oggetti indesiderati. Rimanere fedeli a ciò che conta costa; costa andare controcorrente, costa liberarsi dai condizionamenti del pensare comune, costa essere messi da parte da chi "segue l'onda". Ma non importa, dice Gesù: ciò che conta è non buttare via il bene più grande, la vita. Solo questo deve spaventarci» (FRANCESCO, *Angelus* del 25-6-2023).